

FENONEMO ALLARMANTE | DATI PROVINCIALI DELL'UFFICIO DI PARITÀ

«Diventi madre e il lavoro non c'è più»

Il 70% denuncia le difficoltà subentrate dopo la maternità. Quasi 200 hanno rinunciato all'impiego

DI ALESSIA RIVA

FESTA IN ROSA

Appuntamenti da non perdere

► Il Coordinamento delle donne Pd della federazione provinciale di Lecco sarà presente oggi, sabato 3, dalle 9 alle 13 in piazza del Mercato a Lecco con un gazebo informativo. Giovedì 8 alle 19.30 al Circolo Libero Pensiero di Rancio si terrà una serata di intrattenimento e riflessione con musiche e poesie. Sarà presente l'onorevole **Lucia Codurelli**.

► In occasione della Giornata internazionale della donna, il Coordinamento Pari opportunità della Uil di Lecco propone una tavola rotonda sul tema "apertura dei negozi: pro o contro?". Partecipano alla riflessione **Giovanni Gazzo**, presidente Uil-Tucs Lombardia e **Nunzio Buongiovanni**, presidente Adoc Lombardia. Condurrà il dibattito **Giacomo Arrigoni**. L'incontro è in programma lunedì 5 marzo alle 9.30 alla sede Uil di corso Martiri.

► Giovedì 8 marzo, in occasione della festa della donna, Provincia di Lecco e Istituzione Villa Monastero aprono la Casa Museo a Varenna. Dalle 9 alle 18 sarà possibile visitare la Villa e il giardino con ingresso gratuito per le donne. Verranno proposte anche due visite guidate, alle 15 e alle 16.30, che ripercorreranno le vicende storiche della dimora rivisitate attraverso le figure femminili di rilievo che l'hanno abitata nel corso dei secoli.

► "Le radici nei diritti per costruire il futuro". Sarà il filo conduttore degli eventi organizzati da Udi - Unione donne in Italia e Telefono Donna Lecco Onlus. Mercoledì 7 alle 15 a Palazzo Falk verrà presentato il libro "L'operaia che amava la sua fabbrica" di **Maria Pia Trevisan**. Giovedì 8 dalle 9.30 alle 16 le donne delle due associazioni saranno presenti in piazza Garibaldi con mimose, libri e mostre dedicate all'artigianato femminile.

► Amnesty International, Anpi - Sezione di Missaglia e il Comune di Missaglia, in occasione della festa della donna, dedicano una serata al tema "Il coraggio femminile nell'informazione". L'appuntamento è per mercoledì 7 marzo alle 21 presso la Sala Civica di Palazzo Teodolinda a Missaglia. La serata prevede la partecipazione di **Maria Serena Natale**, giornalista del Corriere della Sera, **Andrea Matricardi**, esponente di Amnesty International, **Domenico Basile**, rappresentante Anpi di Lecco. Modera **Cristina Maccalli**, esponente di Emergency, gruppo Lecco-Merate. La serata è aperta a tutti e la partecipazione è libera.

► "Think pink", pensa in rosa. Numerosi gli appuntamenti organizzati dall'Arco di Osnago. Domani, domenica, alle 18.30 DJ set con aperitivo con **Federica Sheena**. Martedì 6 alle 21 proiezione del film "Persepolis" di Mariane Satrapi; mercoledì 7 sempre alle 21 "Make love, make art... con torta" presentazione mostra fotografica di **Valentina Bonanomi** con rinfresco. E ancora giovedì 8 alle 20 all'ex Coop sarà organizzata la cena "Tutta patata" aperta a tutti e preparata dalle donne del Circolo. Infine sabato 10 alle 20.45 "Zero testo!" laboratorio di improvvisazione teatrale.

LECCO ► L'attesa per quel bimbo che non arriva. Il desiderio di diventare madre che la natura non vuole realizzare. Speranze infrante, fino a che, un bel giorno, il sogno diventa realtà. Arriva da lontano quel bebè così voluto. Dopo tante battaglie, finalmente, l'adozione mette un punto fermo. E il cuore di una giovane donna si illumina. È madre. Ma proprio l'aver raggiunto il traguardo più importante la mette di fronte a un bivio: essere genitore o lavorare. È quanto accaduto a una leccese, che si è rivolta all'Ufficio della consigliera di parità guidato da **Adriana Ventura**.

«La donna, dirigente di una multinazionale - racconta Ventura - dopo aver portato a termine l'adozione, ha avanzato una richiesta di part-time per essere più presente nell'inserimento di suo figlio in famiglia e a scuola. L'azienda ha però tentato di "barattare" l'accoglimento della domanda con una dequalificazione

di inquadramento professionale. In pratica, se avesse accettato di scendere di livello, avrebbe ottenuto un contratto a tempo parziale, altrimenti non se ne sarebbe fatto nulla. Un ricatto, insomma. Dopo settimane di angoscia, la donna, che lavorava da anni per la Spa dove ha costruito una brillante carriera, ha deciso di dimettersi. Crescere il suo bambino è più importante di qualsiasi compromesso lavorativo».

Una storia emblematica, purtroppo non isola-

La causa più diffusa è il mancato riconoscimento del part-time

Raccolta firme contro le dimissioni in bianco

► Sono 188 le firme raccolte dalla Uil di Lecco e depositate in Prefettura. 188 come la legge del 2007 che cerca di porre rimedio al fenomeno ancora più che attuale delle dimissioni in bianco. «Abbiamo apprezzato moltissimo le dichiarazioni rese alla stampa dal ministro **Elsa Fornero** - spiegano al sindacato - che annunciano un intervento per impedire la pratica delle dimissioni in bianco. Finalmente il tema ritorna nell'agenda del Governo, come avevamo sollecitato a livello nazionale, con una lettera aperta del 22 novembre scorso. La firma delle finte dimissioni preventive al momento dell'assunzione è infatti un ricatto inaccettabile che la Legge 188/2007 rendeva impossibile, grazie a una procedura

priva di costi che potrebbe essere ulteriormente semplificata in modo da agevolare l'applicazione. La legge 188/07 era un atto concreto per affrontare il nodo del lavoro a misura della libertà delle donne, a partire da quello della maternità, tema su cui nel nostro Paese spesso si fa retorica e raramente un'azione innovatrice. Ma va detto che l'abuso delle dimissioni è una pratica generalizzata e non riguarda soltanto le giovani lavoratrici. Tollerarla equivale ad accettarla e purtroppo anche a incentivare un abuso. Non è materia né di contrattazione né di concertazione ma di ripristino dello Stato di diritto. Si tratta quindi di una questione della massima urgenza».



Sempre più lavoratrici-madri restano senza lavoro.

ta. «Della totalità dei casi ascoltati o denunciati al nostro ufficio - prosegue la consigliera - il 70% riguarda le donne che, dopo la nascita di un figlio, subiscono un peggioramento delle condizioni di lavoro, se non l'esclusione dallo stesso. Al rientro dalla maternità non trovano più la postazione di lavoro, la professionalità e la competenza è stata annullata e non viene permessa loro alcuna forma di flessibilità oraria».

Nel 2011 le dimissioni per maternità convalidate alla Direzione provinciale del lavoro sono state 195 (nel 2010 erano 184). La fascia più colpita è quella tra i 26 e i 35 anni (122), nelle aziende fino a 15 dipendenti (110). Una delle cause principali è, come nel caso della 35enne leccese, il mancato soddisfacimento della richiesta di part-time: lo hanno ottenuto in 633.

Nel 2011, sono state 67, inoltre, le richieste di intervento e le denunce al Servizio di ispezione lavoro per prestazioni in nero e mancata retribuzione. Infine i licenziamenti legati alla crisi: 606 donne sono state inserite nelle liste di mobilità.

IL BILANCIO UN 2011 DA ARCHIVIARE

Violenze sessuali e percosse: ancora troppe vittime

LECCO ► Il lato oscuro della festa delle donne: la violenza di genere che sono ancora costrette a subire.

Nel 2011 - dati dell'Ufficio di Parità - nella nostra provincia sono stati commessi 15 delitti riguardanti la violenza sessuale con vittime di sesso femminile (nel 2010 erano 24), di cui 12 nei confronti di persone con età maggiore a 14 anni, due verso minori e una violenza di gruppo. Per quanto riguarda le lesioni dolose, lo scorso anno ha contato 92 richieste d'aiuto alla Questura di Lecco (95 nel 2010). 45 invece le donne che si sono rivolte alle autorità per percosse, mentre sono state 33 le denunce per mal-

15
Violenze
sessuali

92
Lesioni
dolose

45
Percosse

33
Maltrattamenti
in famiglia

trattamenti in famiglia. Infine lo stalking: 5 i provvedimenti per l'odioso reato.

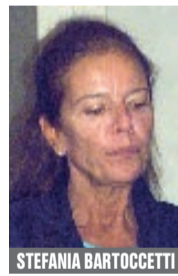
«La violenza tutta, ma in particolare quella di genere - commenta **Adriana Ventura**, consigliera di Parità - necessita di tenere alta la guardia, mettere in campo ogni azione tesa a neutralizzarne gli effetti. Nessun territorio è indenne da episodi di cronaca quotidiana di ordinaria violenza tra le mura domestiche e fuori. Anche la nostra tranquilla e operosa provincia ha registrato numerosi e preoccupanti episodi. Per questo il nostro Ufficio ha organizzato la seconda edizione del corso di autodifesa personale riservato alle donne».

LO SPORTELLO IN OSPEDALE

Stalking: 98 richieste d'aiuto

LECCO ► Sono sempre più numerose le donne vittime di stalking.

Disperate, 98 si sono rivolte allo sportello anti-stalking attivo all'ospedale di Lecco gestito da Telefono donna (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 14; martedì dalle 9.30 alle 17; reperibilità telefonica 24 ore su 24 allo 0341 086 888). I contatti sono sfociati in quattro richieste di ammonimento (indagini in corso), sei denunce alla Polizia, sei ai Carabinieri. Le vittime sono per l'85% dei casi donne, tra i 25 e 45 anni (40%), sposate (38%), italiane



STEFANIA BARTOCETTI

(93%). Anche l'aggressore è quasi sempre italiano (93%) e nella maggioranza dei casi si tratta dell'ex partner (52%).

«Dobbiamo intervenire prima del manifestarsi del fenomeno - commenta **Stefania Bartocetti**, presidente di Telefono Donna - educando le persone nel creare nuovi rapporti affettivi. Ben vengano le leggi e le punizioni, ma la società deve mettere in campo più strumenti formativi legati al rispetto della donna in tutti i campi compreso quello del lavoro, dove non è ancora abbastanza protetta».



ADRIANA VENTURA

Che dire, poi, dell'annullamento della sentenza di riesame del tribunale di Cassino (Frosinone) che aveva confermato il carcere a due giovani stupratori accusati di violenza di gruppo su una minorenne, ritenendo che il carcere fosse l'unica misura cautelare applicabile. Pur nel rispetto e nella doverosa attesa della motivazione della sentenza, resta difficile non interrogarsi su quello che, almeno dalla prima lettura, potrebbe apparire come un allargamento di pena per un crimine odioso: lo stupro, compiuto da solo o in gruppo è un reato gravissimo e va punito, avere dubbi su questo significa rinunciare alla supremazia del diritto a costruire una società civile.

Alla luce di quanto sta accadendo "in giro" si può immaginare di continuare a celebrare l'8 marzo, oppure fermarci a riflettere sull'attuale condizione sociale?

Io preferisco soffermarmi sulla seconda ipotesi. Ora, più che in altro tempo, è necessario puntare su una rete operativa tra tutti i soggetti che, a vari livelli, possano dare un contributo efficace in termini di azioni, prevenzione e contrasto ad ogni azione che svilisce i diritti umani, occorre un coordinamento tra le diverse Istituzioni per "riposizionare" nella scala sociale e morale il rispetto di quei valori irrinunciabili: la dignità della persona, l'affermazione del valore sociale della maternità e della paternità. Ogni anno mi auguro che l'8 marzo possa essere una celebrazione vera, perché non ho mai smarrito la voglia di credere che la realtà possa essere modificata; in ogni partita c'è sempre un secondo tempo da giocare..... e senza aggrapparmi, rancorosa e nostalgica, agli ultimi privilegi di un mondo in frantumi, voglio credere che questo appello "risvegli" un forte e tangibile impegno da parte di tutti perché questa giornata diventi davvero celebrativa del rispetto "dei valori irrinunciabili" prima richiamati.

Questo l'augurio per tutte le donne e per la società civile.

Adriana Ventura
Consigliera di Parità della Provincia di Lecco

Non solo mimose: le iniziative del Comune per riflettere sull'altra metà del cielo

► Non solo balli, cene e spogliarelli. La festa delle donne può diventare un momento di riflessione sulla condizione femminile. Uno sguardo a 360 gradi sul lato rosa della società, tra risultati raggiunti e conquiste ancora da fare a cui il Comune di Lecco dedica una serie di appuntamenti "per tutti i gusti". «Abbiamo pensato - spiega **Francesca Bonacina**, assessore alle Pari opportunità - di organizzare cinque iniziative in collaborazione con diverse realtà associative del territorio



che si occupano di donne». Si inizia lunedì 5 marzo con il concerto organizzato dal Rotary Club Le Grigne "L'amore, la dama e il jazz" alle 20.30 al Teatro della Società con ingresso libero.

Giovedì 8 e domenica 11, rispettivamente alle 18 e alle 16, visite guidate a Villa Manzoni alla scoperta delle "Donne del museo - figure femminili nelle opere della Galleria comunale d'arte".

E ancora, venerdì 9, sempre al Sociale alle 21, andrà in scena lo spettacolo "L'infinita speranza di un ritorno - Vita e poesia di Antonia Pozzi" in collaborazione con il Comune di Pasturo e Regione

Lombardia in occasione del centenario della nascita della poetessa. Ingresso libero. Giovedì 15 marzo alle 18, interessante incontro dal titolo "Prendersi cura di una città" nella sala consiliare di Palazzo Bovara con la Giunta tutta al femminile del Comune di Sant'Agata Bolognese. Infine prosegue fino al 9 marzo la mostra "La donna nei francobolli" dalla collezione privata di **Sandro Galeazzo** a cura della Consulta femminile di Lecco a Palazzo del Commercio.